

# Produzione in aumento per la melicoltura italiana

Frutti

di buona qualità

e un'offerta

comunitaria

inferiore

allo scorso anno

preannunciano

condizioni

di vendita favorevoli

[ DI ALESSANDRO DALPIAZ ]

**C**on la chiusura, lo scorso agosto, della campagna commerciale delle mele e le indicazioni emerse al Prognosfruit 2011 è possibile esprimere alcune valutazioni sull'andamento della melicoltura italiana negli ultimi sei anni e avanzare una previsione (tab. 1).

Se per l'Est Europa l'annata 2007/'08 è una delle peggiori degli ultimi dieci anni a causa delle gelate che hanno limitato il raccolto, i produttori italiani hanno beneficiato di una produzione elevata che, data la carenza dell'offerta, ha comunque trovato condizioni di commercializzazione favorevoli. Situazione ribaltata per l'autunno 2008 con l'Est Europa, Polonia in testa, che si è presentato con una produzione elevata che ha causato un leggero, ma costante ribasso dei prezzi per tutta la commercializzazione del 2008.

L'annata commerciale 2008/'09 è stata caratterizzata da una costante tensione sulla leva prezzo, per la necessità di rispettare i programmi di decumulo e guidare così, per quanto possibile, le Op verso obiettivi di bilancio almeno ragionevoli. La stagione successiva (2009/'10) è stata un po' meno difficile, anche se il livello della produzione, ben vicino a 11milioni di t, ha molto condizionato l'attività commerciale delle Op, che hanno chiuso la campagna con volumi di vendita mensili costantemente elevati, ma a prezzi chiaramente appena sufficienti. La campagna 2010/'11 ha trovato ancora una volta un quadro comunitario piuttosto favorevole in cui i produttori italiani organizzati hanno potuto collocare un'offerta piuttosto importante.

La prima considerazione che ci permettiamo di fare riguarda l'efficacia, ancora discussa, del sistema organizzato. In questo scenario, peraltro limitato a 5 anni, l'organizzazione ha saputo e potuto giocare un doppio ruolo: mi-

## MELE produzione stime 2011 (000 t)

Comunità europea

**10.195**

Italia

**2.212**

Polonia

**2.300**

[ TAB. 1 - PRODUZIONE DI MELE NELLA UE (000 T) ]

PAESE	2010	2011*	2011/2010 (%)
Austria	169	192	14
Belgio	288	298	3
Bulgaria	40	40	0
Repubblica Ceca	103	66	-24
Danimarca	21	20	-4
Francia	1.579	1.655	5
Germania	835	896	6
Grecia	254	245	-4
Ungheria	488	300	-32
<b>Italia</b>	<b>2.179</b>	<b>2.212</b>	<b>2</b>
Lettonia	12	8	-12
Lituania	46	60	19
Olanda	340	418	21
Polonia	1.850	2.300	14
Portogallo	251	265	6
Romania	423	375	-10
Regno Unito	214	219	2
Slovacchia	32	33	2
Slovenia	66	73	10
Spagna	486	205	3
Svezia	20	18	-11
<b>TOTALE</b>	<b>9.696</b>	<b>10.195</b>	<b>4</b>

Fonte: Wapa, (\*) Previsioni



**PERE**  
**Italia (000 t)**

Produzione media

**860**

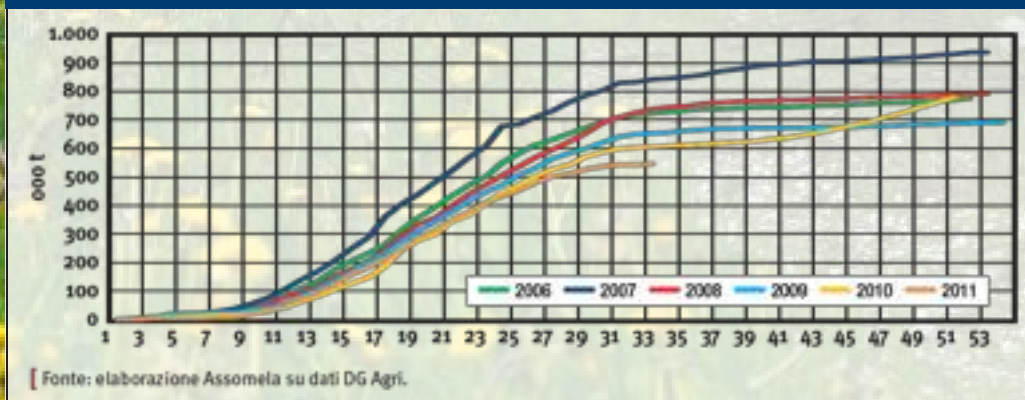
Export nell'Ue

**130**

Import

**110-120**

[ MELE, IMPORT NELL'UE DALL'EMISFERO SUD (2006-2011) ]



[ TAB. 2 - PRODUZIONE DI MELE IN ITALIA NELL'ULTIMO QUINQUENNIO ]

ITALIA	PROD. 2007 (T)	PROD. 2008 (T)	PROD. 2009 (T)	PROD. 2010 (T)	PREV. 2011	11/10 (%)
Alto Adige	978.815	1.058.701	1.157.524	1.064.638	1.138.673	7
Trentino	458.792	433.827	420.658	466.724	460.279	-1
Resto d'Italia	759.036	672.153	659.096	648.253	613.368	
<b>Totale</b>	<b>2.196.643</b>	<b>2.164.681</b>	<b>2.237.279</b>	<b>2.179.615</b>	<b>2.212.320</b>	<b>2</b>

Fonte: Assomela/Cso

[ TAB. 3 - MELE, VARIETÀ PRODOTTE IN ITALIA ]			
ITALIA	PROD. 2010 (T)	PREV. 2011 (T)	11/10 (%)
Golden Delicious	947.324	992.611	5
Red Delicious	244.500	242.171	-1
Imperatore	81.495	77.160	-5
Stayman	18.037	16.544	-8
Gala	301.798	288.431	-4
Granny	113.376	105.819	-7
Gloster	300	293	-2
Elstar	931	1.112	19
Annurca	35.000	40.024	14
Renette	27.218	23.775	-13
Jonagold	14.357	17.626	23
Jonathan	222	210	-5
Braeburn	96.607	96.073	-1
Idared	3.632	3.640	0
Fuji	162.744	164.394	1
Cripps Pink	70.481	74.850	6
Altre	61.594	67.587	10
<b>Totale</b>	<b>2.179.615</b>	<b>2.212.320</b>	<b>2</b>

Fonte: Assomela/Cso

figura la pressione negativa nelle condizioni di mercato peggiori e massimizzare l'efficacia del sistema nelle annate più interessanti. L'andamento delle vendite nelle stagioni 2008/'09 e 2009/'10, piuttosto simili, indica che la possibilità di arrivare al mercato con volumi programmati è un fattore cruciale, non solo per mantenere condizioni contrattuali sufficienti, ma anche per arrivare a fine stagione senza scorte e poter aprire la campagna successiva senza il peso di giacenze da vendere a qualsiasi prezzo.

#### [ MERCATO FAVOREVOLE ]

Le previsioni di produzione comunitaria per questa annata ci dicono che la soglia di 10milioni di t, oltre la quale si può generare qualche tensione sul mercato, sarà di poco superata. Ma se da 10.195.000 t si eliminano le 150mila t di mele fortemente grandinate sia in Italia (100mila) che in Francia (50mila), alle quali vanno aggiunti i quantitativi danneggiati in Belgio e Spagna, si arriverà a un quantitativo di mele per il mercato fresco inferiore all'anno precedente. Si può così confermare uno scenario commerciale tutto sommato ragionevolmente positivo.

La tabella 3 rappresenta le previsioni di produzione distinte per varietà. La qualità del prodotto più anticipato ha sofferto il caldo della seconda metà di agosto, che ne ha in parte compromesso la colorazione. Le condizioni climatiche da metà settembre sono notevolmente migliorate, con alcuni giorni di pioggia e notti fresche, che nelle aree con varietà più tardive hanno favorito un recupero di calibro e di colore.

A livello globale, nel Nord America si rileva un leggero incremento nelle produzioni previste negli Stati Uniti e in Canada, mentre il Messico rileva un consistente incremento (tab. 4) che porta il

[ TAB. 4 - PREVISIONI NORD AMERICA 2011 (000 T) ]			
NORD AMERICA	2010	PREV. 2011	VAR. (%)
Usa	4.220	4.334	3
Canada	383	401	4
Messico	494	593	17
<b>Totale Nord America</b>	<b>5.097</b>	<b>5.328</b>	<b>13</b>

Fonte: Usa apple association, Unifrut, Norfolk fruit's grower association

[ TAB. 5 - PRODUZIONE GLOBALE 2011* (000 T) ]			
MONDO	2010	PREV. 2011	VAR. %
Comunità europea	9.697	10.195	4
Altri Europa	6.257	6.378	2
Nord America	5.218	5.380	3
Asia (Cina)	33.200	34.300	10
Emisfero Sud	5.262	5.228	-1
<b>Totale</b>	<b>56.433</b>	<b>60.181</b>	<b>7</b>

Fonte: Wapa, (\*) Previsioni

volume totale vicino al picco del 2006. La situazione mondiale è illustrata dalla tabella 5.

L'incremento di prodotto, previsto del 7%, è ancora una volta condizionato dal dato cinese: la Cina è leader nella produzione, ma incide ancora relativamente poco negli scambi internazionali, con un'esportazione che si colloca poco oltre il milione di t, pari al 3% circa della produzione totale.

#### [ I TREND DI VENDITA E LE GIACENZE ]

Le dinamiche di vendita in Italia sono state costanti e regolari, grazie anche all'utilizzo equilibrato della leva del prezzo al fine di modulare l'offerta in funzione delle esigenze del mercato e, per quanto possibile, di cercare le migliori condizioni commerciali, con l'obiettivo di esaurire le scorte prima dell'inizio della stagione successiva.

L'andamento delle vendite in Europa è stato a sua volta buono e regolare e i prezzi delle mele paiono ben calibrati, costanti e tutto sommato apprezzati dai consumatori che confermano la loro fiducia in questo prodotto.

Le importazioni di mele in Europa dai Paesi dell'emisfero australe sono un secondo fattore in grado di influenzare l'equilibrio del mercato; nei sei anni di funzionamento del sistema delle licenze di importazione si può vedere come siano costantemente diminuiti il flusso e i quantitativi arrivati in Europa principalmente da Cile, Brasile, Argentina, Nuova Zelanda e Sud Africa, dopo il picco del 2007, concausa della difficile stagione 2006/'07. Nel corso dell'ultima annata i volumi importati fino a fine agosto sono i più bassi degli ultimi sei anni (vedi figura). Le ragioni di tale dinamica sono diverse, ma risiedono principalmente in fattori quali il cambio tra valute in diversi casi sfavorevole per i Paesi importatori, la vicinanza di mercati più accessibili e, per il Brasile, l'aumento consistente della domanda interna.

Tutto considerato, se si guarda ai numeri del settore melicolo, l'orizzonte per i produttori italiani pare positivo anche per l'anno 2011/'12, anche se non mancano le incertezze per il futuro dovute al contesto generale in cui si muove l'ortofruitticoltura. ■

L'autore è di Assomela, Trento